

## M5. Sviluppo del modello per la conoscenza delle regioni d'Italia, relativo a due regioni

### Friuli Venezia Giulia

Dove mi trovo	All'estremità nord-orientale dell'Italia.
I miei vicini di casa	Veneto, Austria, Slovenia, mare Adriatico.
Perché mi chiamo così	Il mio nome deriva dal latino <i>Forum Iulii</i> , “foro di Giulio” (Cesare): era l'antico nome della città di Cividale del Friuli.
Il mio aspetto fisico	<ul style="list-style-type: none"><li>• Paesaggio alpino: è formato dalle Alpi Carniche (M. Coglians) e Giulie. Ci sono poi i primi rilievi del Carso, l'altopiano calcareo alle spalle di Trieste.</li><li>• Paesaggio di pianura: occupa la zona del Friuli vero e proprio; è costituito da una bassa pianura fertile, in cui le risorgive alimentano le marcite.</li><li>• Paesaggio lagunare: la mia costa bassa è orlata da lagune (laguna di Grado) e da isolotti sabbiosi. In mare sfociano i miei due fiumi più importanti: il Tagliamento e l'Isonzo.</li></ul> <p><i>Segni particolari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'altopiano calcareo del Carso, da cui prende nome il fenomeno del “carsismo”;</li><li>• un bel paesaggio lagunare.</li></ul>
Le mie risorse economiche	<p>Devo dirvi che la mia situazione economica, quando in seguito alla Seconda guerra mondiale persi il territorio della penisola dell'Istria con la città di Fiume (che ora fanno parte della Slovenia), intorno al 1950 non era troppo buona, tanto che molti friulani erano costretti a cercare lavoro in altre regioni italiane o in altri Stati europei. Poi le cose andarono molto meglio, cominciarono a svilupparsi le industrie, finché un evento catastrofico ci devastò: il terribile terremoto del 1976, che distrusse più di cento paesi. Ma la mia gente, forte e volitiva, si è rimboccata le maniche e, anche con l'aiuto dello Stato, ha ricostruito tutto in pochi anni.</p> <p>Ora analizziamo i tre settori economici.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Agricoltura: è meccanizzata, perciò assorbe un ridotto numero di addetti; tra i prodotti principali: granturco (da cui si ricava la farina di polenta), uva da vino ecc.</li><li>• Industrie: industria degli elettrodomestici (a Pordenone), cantieri navali (a Monfalcone e a Trieste), raffinerie di petrolio (nel porto di Trieste).</li><li>• Molte persone sono occupate in attività del settore terziario.</li></ul>
Le mie province	<p><i>Trieste</i> si trova nel golfo omonimo, ai piedi dell'altopiano del Carso. Soprattutto in passato il suo porto è stato il porto commerciale più importante d'Italia. Il nucleo più antico è sulla collina di San Giusto, dove sorgono la Cattedrale e il Castello. Il Castello di Miramare, costruito nell'Ottocento come residenza estiva dell'imperatore d'Austria, si riconosce subito perché è tutto bianco e si affaccia sul mare.</p> <p><i>Udine, Gorizia e Pordenone</i> sono centri commerciali e industriali notevoli.</p>
Cosa mangio	Tipico è il prosciutto di San Daniele, prodotto a San Daniele del Friuli, paese in provincia di Udine.
Cosa bevo	Vini: il Tocai e il Pinot. Superalcolici: la famosissima grappa friulana.

---

La voce della mia terra

*A Roma i ga San Piero  
Venezia ga el leon  
Par noi ghe xe San Giusto  
Col vecio suo Melon.*

*A Roma c'è San Pietro  
Venezia ha il leone  
Per noi c'è San Giusto  
Col vecchio suo Melone.*

Da una canzoncina popolare eccovi questi pochi versi in dialetto friulano, da cui si capisce quanto i triestini siano fieri della loro cattedrale di San Giusto e del “Melone”.

Vi state chiedendo cos’è il Melone? Eccovi la risposta. Il Melone è il simbolo della città di Trieste, assieme alla lancia di san Sergio (un soldato del III secolo d.C., che si convertì al cristianesimo e subì il martirio). In origine si trovava sulla sommità del campanile della cattedrale; ora è conservato in una sala del Castello di San Giusto. È modellato in 12 costolature (che ricordano gli spicchi di un melone) e sopra c’è una copia della lancia di san Sergio.

---

## Liguria

Dove mi trovo	Nell'Italia nord-occidentale.
I miei vicini di casa	Francia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, mar Ligure con il golfo di Genova.
Perché mi chiamo così	Prendo nome dall'antico popolo italico dei Liguri, discendenti da una tribù celtica che si fermò sulle mie coste; infatti <i>lygur</i> nella lingua celtica voleva dire "uomo del mare".
Il mio aspetto fisico	<ul style="list-style-type: none"><li>• Paesaggio montuoso e collinare: le Alpi Marittime (la cima più elevata è il monte Saccarello, 2.200 m) e l'Appennino ligure (monte Penna e monte Antola) si incontrano nel colle di Cadibona, alle spalle di Savona. I rilievi collinari arrivano fin quasi alla costa, per questo i miei fiumi hanno un corso breve e a carattere torrentizio (soggetti a piene primaverili e magre estive): il Roia, il Polcevera, il Bisagno e il Magra.</li><li>• Paesaggio costiero: la costa si estende ad arco sul golfo di Genova, ricco di porti naturali. La città di Genova segna la divisione dell'arco in due parti: verso ovest la Riviera di Ponente (in cui prevalgono le spiagge strette e sabbiose) e verso est la Riviera di Levante (in cui prevale la costa alta, con promontori sporgenti).</li></ul> <p><i>Segni particolari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• bellissime località sulla costa (Alassio, Sanremo, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino, Chiavari, Portovenere, le Cinque Terre ecc.);</li><li>• un clima tiepido e piacevole tutto l'anno;</li><li>• il porto più importante d'Italia, quello di Genova.</li></ul>
Le mie risorse economiche	<ul style="list-style-type: none"><li>• Agricoltura: per poterla praticare i liguri, i miei abitanti, hanno dovuto eseguire "terrazzamenti" sul pendio delle colline che fronteggiano il mare. Su quegli ampi gradini hanno così potuto coltivare gli ulivi (il mio olio è molto delicato e pregiato), le viti, gli ortaggi, gli alberi da frutto e... i fiori! Siamo, infatti, famosi per la produzione di fiori, che vengono venduti sui mercati di tutta l'Italia e anche all'estero.</li><li>• Pesca: non è molto sviluppata, poiché la mia popolazione si è indirizzata più alla marineria che non alla pesca; vengono pescate moltissime acciughe, che insieme ad altre specie costituiscono il famoso "pesce azzurro" che fa tanto bene alla salute.</li><li>• Industrie: siderurgiche, cantieristiche (cantieri navali per la costruzione di barche da diporto e grandi navi). Nel settore terziario il commercio marittimo è molto sviluppato. Genova formava con Torino e Milano il cosiddetto "triangolo industriale": le merci prodotte dalle industrie piemontesi e lombarde (le prime in Italia a svilupparsi) venivano trasportate al porto di Genova e da lì raggiungevano via mare le destinazioni più lontane. Ora le zone industriali italiane sono molto più estese e le merci vengono trasportate soprattutto su ferro (treni merci sulle linee ferroviarie) e su gomma (cioè su pneumatici di gomma degli automezzi che viaggiano sulla rete di strade e autostrade). Il turismo resta comunque una delle principali risorse economiche, perché le località che possiedo sono davvero bellissime e i turisti rimangono incantati!</li></ul>
Le mie province	<p>Genova, il mio capoluogo, è una splendida città ricca di storia, adagiata in parte sul mare e in parte sulla collina del Righi. L'elemento che caratterizza il suo paesaggio è la Lanterna: alta 117 m, è l'antico faro del porto e il simbolo di Genova. Nel paesaggio urbano oggi spiccano alcuni grattacieli, tra cui il cosiddetto "Matitone", chiamato così perché somiglia a una grande matita. Ma tu a Genova vorrai certamente visitare il grande acquario! Nella zona del porto ti consiglio di andare a vedere anche la "Bolla", una sfera in metallo e vetro (costruita nel 2001 dall'architetto Renzo Piano) che ospita la ricostruzione di un ambiente tropicale con piante e piccoli animali.</p> <p>E ora ti svelo una curiosità legata a Genova. Tu possiedi un paio di jeans? Lo sapevi che sono nati qui? È proprio così: il tessuto di cotone di cui sono fatti è stato fabbricato per la prima volta in questa città e la parola <i>jeans</i> deriva dal nome inglese di Genova!</p>

---

*Imperia* è nata nel 1923 unendo i due comuni di Oneglia e di Porto Maurizio, tra i quali scorre il torrente Impero, che ha dato nome alla nuova città.

*La Spezia*, nel golfo omonimo all'estremità della Riviera di Levante, ospita un grande porto militare e un bel museo sull'antica civiltà di Luni, una città che sorgeva alla foce del fiume Magra, tra Liguria e Toscana.

*Savona* è una bella città sulla Riviera di Ponente, con una fortezza sul mare ben restaurata e visitabile: il Priamar.

---

Cosa mangio

- Piatti tipici: torta pasqualina (una torta salata con verdure), pasta con il pesto (una salsa di basilico, pinoli, pecorino, aglio e olio), la focaccia ('a fugassa) o pizza genovese (una pizza bianca alta 2 cm e molto unta), la farinata (una sottile pizza di farina di ceci), acciughe alla marinara.
  - Dolci tipici: pandolce genovese, con uvetta, canditi e pinoli; canestrelli (biscotti al burro spolverati di zucchero a velo); amaretti liguri.
- 

Cosa bevo

Vini: il Cinqueterre, lo Sciacchetrà (vino dolce ottenuto da uve appassite).

---

La voce della mia terra

Qui trovate il ritornello di un celebre canto degli emigranti genovesi, che dovevano partire per trovare lavoro all'estero e avevano una forte nostalgia della loro città. Questo vi fa capire, cari ragazzi, quanto è triste essere costretti ad allontanarsi dalla terra in cui si è nati. Quello che succedeva a molti italiani adesso accade a tutte le persone che arrivano in Italia in cerca di una situazione migliore: comprendeteli e accoglieteli!

*Ma se ghe penso*

(parole di Mario Cappello, 1895-1954)

Ma se ghe penso alloa mi veddo o mâ,  
veddo i mae monti e a ciassa da Nonsiâ,  
riveddo o Righi e me s'astrenze o chêu,  
veddo a lanterna, a cava, lazzû o meû...  
Riveddo a séia Zena illuminâ,  
veddo là a foxe e sento franzze o mâ  
e alloa mi penso ancon de ritornâ  
a pôsâ e osse dov'ò mae madonnâ.

*Ma se ci penso*

Ma se ci penso allora io vedo il mare,  
vedo i miei monti e la piazza dell'Annunziata,  
rivedo il Righi e mi si stringe il cuore,  
vedo la Lanterna, la cava, laggiù il molo...  
Rivedo la sera Genova illuminata,  
vedo la foce e sento frangere il mare  
e allora io penso ancora di ritornare  
a posare le ossa dove ho mia nonna.

---